

Le famiglie monoparentali

pubblicata dall'UCS la tesi di laurea di Agostino Savoldelli

Contrariamente a quanto preconizzato da taluni, la società postindustriale non ha portato alla scomparsa della famiglia. Alle soglie del 2000 la famiglia è viva, anche se profondamente diversa da quella tradizionale, essenzialmente agricola, d'inizio secolo. Diversa nella sua struttura, nelle relazioni interne, nella sua dinamica, nelle finalità.

Numericamente, in questi ultimi decenni, le famiglie sono sensibilmente aumentate, ma la loro importanza rispetto all'insieme delle economie domestiche, familiari e non, è diminuita e ciò in seguito all'aumento esponenziale registrato in questi ultimi anni dalla categoria delle "persone sole". Nel 1980 quest'ultime ammontavano, in Svizzera, a 710'329, l'11,1% di tutta la popolazione, un terzo delle economie private. Si tratta in gran parte di anziani, sempre più numerosi grazie ai progressi della medicina, ma anche di giovani che con l'indipendenza economica aspirano ad un'abitazione propria e lasciano molto presto la famiglia d'origine.

Per questo e per altri motivi la famiglia si "rimpicciolisce". Il numero medio di persone passa da 3,7 nel 1960, a 3,2 nel 1980 e la ten-

denza, non solo a livello svizzero, è verso valori ancora più bassi. L'indice congiunturale di fecondità, che misura il ricambio generazionale, era nel 1980 di 1,55 figli per ogni donna in età feconda, mentre vent'anni prima era ancora di 2,44.

Molte coppie non vogliono avere figli, la data della primogenitura è sempre più ritardata, le famiglie con almeno tre figli diventano un'eccezione, quelle con figlio unico tendono a predominare.

Il matrimonio, da "tradizionale" impresa economica, ove i figli costituiscono un investimento, diventa "associativo", preceduto da un periodo di convivenza. Le esigenze individuali degli sposi contano molto e il divorzio costituisce una prassi comune, in caso di conflitto. Negli Stati Uniti il tasso di divorzialità è del 50%: un matrimonio su due finisce in divorzio. In Svizzera 1 su 3.

Le conseguenze di queste trasformazioni sono notevoli e a vari livelli. Esse influenzano in modo determinante l'assetto demografico di una società, con tutti i risvolti che questo comporta. Eppure non sono molti gli studi sull'evoluzione socio-economica della famiglia.



Evoluzione della famiglia in Svizzera e problemi educativi nelle famiglie monoparentali

Disponibile presso
l'Ufficio cantonale di
statistica, da metà settembre,
al prezzo di Fr. 15.--

Uno di questi è la ricerca per l'esame di laurea di Agostino Savoldelli, che ci è sembrato importante pubblicare vista l'importanza e l'attualità del tema trattato e il rigore con il quale l'autore lo affronta.

Una buona parte della tesi è consacrata agli aspetti demografici, interpretati in chiave sociologica e presentati sulla base dei dati ottenuti con i censimenti federali della popolazione. A questo proposito è utile ricordare che ci avviciniamo al 1990, anno in cui verrà svolto il prossimo rilevamento, e questo lavoro è un'ulteriore conferma, se mai fosse ancora necessario, dell'utilità di queste indagini.

E' solo grazie ai censimenti che si possono infatti ottenere dei dati sulle economie domestiche, sulle famiglie e sulla relazione famiglia-alloggio occupato, informazioni basilari per l'impostazione delle varie politiche pianificatorie.

Agostino Savoldelli ha ultimato la scuola Magistrale nel giugno del 1980, in pieno periodo di eccedenza di docenti. Malgrado il suo ottimo diploma si trovò nel gruppo, folto a quei tempi, dei docenti disoccupati. Ciò gli permise nel 1980 di seguire da vicino l'operazione "censimento federale" in qualità di responsabile, assunto dal nostro ufficio, del centro di correzione dati (per il Ticino e i Grigioni di lingua italiana) di questo rilevamento.

La vocazione per l'insegnamento lo portò, in seguito, ad intraprendere gli studi in pedagogia presso l'Università Cattolica di Milano ove la scorsa primavera, presentando la tesi che qui pubblichiamo, ha ottenuto la laurea con il massimo dei voti.

Il dott. Savoldelli è tuttora docente presso le scuole elementari di Castione.

La sua tesi è consacrata in particolare alle famiglie monoparentali. Nel 1980 i figli in famiglie monoparentali in Svizzera erano 161'810.

Prima di analizzare dettagliatamente questa specifica situazione Savoldelli, sfruttando i dati dei censimenti, offre un quadro generale dei cambiamenti familiari e mette in luce le famiglie emergenti e le loro caratteristiche.

La tesi è di pedagogia e Savoldelli si interessa alle famiglie monoparentali causate da scissione familiare. A questa realtà e ai problemi educativi ad essa connessa è quindi consacrato l'ultimo capitolo della tesi.

Pensiamo che questa pubblicazione possa interessare una larga cerchia di persone, sia negli ambienti scolastici sia in quelli ove ci si occupa di politica sociale.

Di famiglie monoparentali si è pure parlato molto ultimamente anche in Ticino ove in questa situazione si trova il 7,2% delle economie domestiche private e il 10,5% di quelle familiari. La tesi di Savoldelli sarà sicuramente apprezzata da chi si sta impegnando affinché i diritti e gli interessi di questa categoria di persone siano maggiormente presi in considerazione.

Oltre che per il contenuto, sarà pure apprezzata dai ricercatori che si stanno chinando su questi aspetti per la sintesi che offre di quanto già scritto a questo proposito e per la vasta bibliografia inserita alla fine della pubblicazione.

Per lo statistico, il demografo in

particolare, il lavoro di Savoldelli ha inoltre il pregio di mostrare chiaramente i legami tra il micro-sistema "famiglia", in costante interazione con la società, e il substrato demografico. Studiare la famiglia di oggi è indispensabile per prevedere le caratteristiche della futura popolazione.

(E.V.)